Caterina Selvaggi, *A proposito di un film su Balzac: Roland Barthes, Honoré de Balzac e la decostruzione*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1894>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1894

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 386

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Caterina Selvaggi, *A proposito di un film su Balzac: Roland Barthes, Honoré de Balzac e la decostruzione* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1894> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1894>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Caterina Selvaggi, *A proposito di un film su Balzac: Roland Barthes, Honoré de Balzac e la decostruzione*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

CATERINA SELVAGGI, *A proposito di un film su Balzac: Roland Barthes, Honoré de Balzac e la decostruzione*, in AA. VV. *La Relazione postmoderna. Cinema e letteratura nell'era globale in Amelio, Bellocchio, Barthes, Garrone, Saviano e Tarantino*, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 149-158.

- ¹ Il sincero tributo a Roland Barthes e alla sua genialità critica offerto in queste pagine da Caterina Selvaggi trae spunto da un confronto tra la trasposizione cinematografica della vita di Balzac per la regia di Josée Dayan (1999) e la pubblicazione, in traduzione italiana, del *Journal de deuil* di Barthes, edito da Einaudi nel 2008 con il titolo di *Dove lei non c'è*. L'oggetto di questo singolare parallelismo, ossia il controverso e tormentato rapporto dei due autori con le rispettive madri, lascia ben presto spazio alle riflessioni dell'autore sui percorsi critici barthesiani con particolare riferimento a S / Z, in cui si evidenzia, accanto alla distruzione di ogni canone letterario, la ridefinizione del concetto di letteratura colto nella sua dinamica pluralità di codici culturali e di interpretazioni possibili. Si tratta, in altri termini, di un'operazione in cui Barthes nega ogni interpretazione critica di un testo intesa come ricerca di significati ultimi, in quanto critica e interpretazione restano sempre orizzonti aperti. Si spiega in questi termini il concetto di castrazione in S / Z come simbolo di «questo senso di vuoto dell'ordine della rappresentazione» (p. 154), di un «vuoto di senso che tutto sottende» (p. 158).
- ² In Barthes, «il rifiuto di riconoscere il protagonismo del conflitto là dove è più evidente, come in Balzac appunto» nasce, secondo l'autore, da «quel "deuil", da quel lutto che del

Journal è sì protagonista rivelando la resistenza a ‘ogni’ interpretazione. Il conflitto “agito” in Balzac potrebbe avvicinarsi troppo al conflitto ‘sopito’ di Roland Barthes, protetto dallo sguardo [...] della madre» (*ibid.*).